

Goofynomics

L'economia esiste perché esiste lo scambio, ogni scambio presuppone l'esistenza di due parti, con interessi contrapposti: l'acquirente vuole spendere di meno, il venditore vuole guadagnare di più. Molte analisi dimenticano questo dato essenziale. Per contribuire a una lettura più equilibrata della realtà abbiamo aperto questo blog, ispirato al noto pensiero di Pippo: "è strano come una discesa vista dal basso somiglia a una salita". Una verità semplice, ma dalle applicazioni non banali...

[Blog](#)
[Per cominciare](#)
[Dizionario](#)
[Glossario](#)
[Video](#)
[Eventi](#)
[Contatti](#)
[Chi sono](#)

Per sostenere questo progetto contribuisci ad [a/simmetrie](#).

martedì 16 settembre 2014

La mia risposta a Paolo Pini (che stimo fino a prova contraria)

(ho ricevuto da Paolo Pini, che non conosco personalmente, una lettera che, non essendo personale, ritengo di poter pubblicare. Anche la mia risposta non è personale e desidero sia pubblica, quindi la trovate subito dopo, così si sbaja me corigerete...)

Carissime/i,

Sarebbe interessante riuscire a "litigare" (pensiamo in realtà discutere) dei tanti guai economici che ogni giorno denunciavamo con i pochi mezzi che abbiamo a disposizione. Però si potrebbe ogni tanto riuscire a scambiarci anche le piccole/grandi cose (idee) che produciamo, o che altri producono.

Non che non ci siano gli spazi, ma spesso perdiamo tante cose per strada. È solo un invito. Nulla di più e nulla di meno.

Qui trovate una nota di Krugman ripresa dal suo blog sul NYT, ed un paper della World Bank Group.

Nel primo Krugman si domanda dove è la sinistra e dove sono gli economisti di sinistra oggi, in Europa. Una domanda ricorrente, senza risposta certa. Una domanda che potrebbe essere anche mal posta. Secondo alcuni lo è. Conviene comunque parlarne.

Il paper invece fornisce una risposta non scontata ad una domanda che potrebbe apparire scontata: perché le imprese evitano di tagliare i salari?

I due pezzi non sono casuali, tutt'altro.

Così, cogliendo l'occasione per inviarvi queste due letture, aggiungiamo una nostra riflessione uscita ad agosto sul Manifesto, su Sbilanciamoci.info, e ripresa da MicroMega on line.

Ma abbiamo fatto qualcosa di più.

Nella seguente pagina web

<http://docente.unife.it/paolo.pini/economisti-qual-e-futuro->

[Follow](#)

Tweets

 **Alberto Bagnai** 1m
@AlbertoBagnai

Meglio perdere un nemico che una buona risposta:
goofynomics.blogspot.it/2014/09/la-mia-...

[Expand](#)

 **Alberto Bagnai** 6m
@AlbertoBagnai

Forse non ho le palle:
goofynomics.blogspot.it/2014/09/la-mia-...

Lettori fissi

Unisciti a questo sito

con Google Friend Connect

Membri (2952) [Altro »](#)



Sei già un membro? [Accedi](#)

Visualizzazioni totali



10,516,042

...dal 7 novembre 2012:

dopo-la-critica

gestita da uno di noi, abbiamo collocato alcuni materiali di discussione, ed altri potranno essere inseriti anche su vostro suggerimento. Non li inviamo tutti semplicemente per non caricare la vostra casella postale di file che potrebbero non essere graditi.

Ognuno qui nel sito è libero di scaricarli, e darne diffusione.

Infine, a fine mese, 25-27 settembre, all'incontro dell'EuroMemorandum a Roma potremmo essere presenti, magari con molti altri.

http://www.euromemo.eu/annual_workshops/2014_rome/index.html

Potrebbe essere una occasione per discutere anche di queste cose.

Un caro saluto a tutti e grazie per la vostra attenzione, eventualmente scusateci per la nostra intromissione.

Paolo Pini e Roberto Romano

Ps: Sperando di non infastidire nessuno, abbiamo volutamente messo in chiaro le vostre mail, così che se qualcuno desiderasse rispondere a tutti o ad alcuni, lo possa liberamente fare.

E ci scusiamo con chi riceve questo invito alla lettura per la seconda volta, ma ci sembrava opportuno "allargare il giro", dopo un primo scambio avvenuto in modo più ristretto.

Caro Paolo,

rispondo solo a te, che non conosco personalmente (spero di aver l'occasione). La mia risposta è molto semplice: io che c'entro? **Tutto quello che ho scritto tre anni fa o si è avverato o si sta avverando**: dalla cacciata di Berlusconi all'arrivo della Le Pen agli scricchiolii della Germania passando per il massacro dei diritti dei lavoratori.

Quale ne sia la causa lo sappiamo tutti, compreso chi in pubblico fa finta di non saperlo, compreso chi si inventa distinguo inesistenti per assicurarsi una onorevole ritirata, e via dicendo. Chi non lo sa forse fa o dovrebbe (o vorrebbe) fare un altro lavoro.

In questi tre anni, salvo lodevoli eccezioni in contesti assolutamente privati e previamente bonificati da eventuali microfoni nascosti, vi siete rifiutati come categoria "de sinistra" (non parlo di te in particolare) di mettere in discussione il dogma dell'euro. Se avete potuto mi avete censurato. Se non avete potuto mi avete insultato. Se non avete avuto il coraggio di farlo, avete volutamente distorto il mio pensiero. Ho riportato tutto documentandolo nel mio blog, che nel frattempo è diventato il sito di economia più visitato d'Italia dopo il Sole 24 Ore (secondo i MIA14), e in particolare vi ho riportato il disprezzo di alcuni di voi per chi, provenendo dagli strati più diversi della società (dall'accademia e dalla carpenteria, dalla politica e dal trasporto su strada, dall'agricoltura e dal management) mi seguiva cercando semplicemente di documentarsi.

Lo spirito di Federico Caffè scorre forte in questi colleghi, non c'è che dire!

Chi cerca di capire non meritava e non merita il vostro disprezzo.

Gli economisti "de sinistra" sono stati sorpassati a sinistra prima dalla Bce, poi dal Fmi, e ora dalla Bocconi (risparmio esempi, se non li sapete è effettivamente inutile parlarne). Il Fmi ammette placidamente che il cambio fisso sta creando enormi problemi, che l'euro è il sistema monetario più rigido nella storia dell'umanità (e quindi, come dire...). Zingales già da tempo discute dell'euro, dei suoi limiti economici, e della natura criminale (così dice lui) della sua filosofia politica; d'altra parte, la maggior parte degli economisti "de sinistra" ancora si pongono la missione di come salvarlo, in una grottesca inversione fra mezzi e fini, per i



Share it

[f Share this on Facebook](#)

[t Tweet this](#)

[View stats](#)

[i \(NEW\) Appointment gadget >>](#)

Cerca nel blog

Archivio blog

▼ 2014 (331)

▼ settembre (18)

[La mia risposta a Paolo Pini \(che stimo fino a pro...](#)

[La morale della favola irlandese quattro anni dopo...](#)

[A Nat \(2\): #chew](#)

[Becchetti: un uomo, un perché.](#)

[Rockapasso](#)

[A Nat \(post ad personam, fatevi gli affari vostri\)...](#)

[L'unica riforma strutturale](#)

[QED 38: la Germania e i trasferimenti \(per i polit...](#)

[Uniamo i partini: demografia e deflazione](#)

[Lame di squallore trafiggono il mio povero cuore \(...\)](#)

[Avviso ai lettori](#)

[Disuguaglianza e demografia: castriamo i poveri!](#)

[Disuguaglianza e sviluppo](#)

[On the US democracy \(for dummies\)](#)

[Dal bunker di MVSICA PERDVTA](#)

[Sugli americani, da un inglese \(a Oliviero\)](#)

[Due riforme strutturali a costo zero](#)

[Un parere...](#)

► agosto (53)

► luglio (35)

► giugno (28)

► maggio (38)

► aprile (44)

► marzo (47)

► febbraio (40)

► gennaio (28)

► 2013 (267)

motivi più svariati, fra i quali il conformismo intellettuale di quelli che "io sono keynesiano e l'aggiustamento di prezzo è neoclassico quindi l'euro non è un problema".

► 2012 (280)

► 2011 (20)

E stiamo ancora qui con questa storia del discutere insieme?

Voi non volete discutere.

Se aveste voluto farlo lo avreste fatto seriamente tre anni fa.

E poi discutere su cosa? Sul fatto che Krugman capisce oggi quello che su Goofynomics abbiamo capito tanto tempo fa? (Per tua conoscenza, [questo](#) è il mio QED dove ironizzavo sull'entusiasmo di Krugman per il compagno Hollande: il fatto che Krugman si aspettasse qualcosa da Hollande e io non mi aspettassi nulla comporta che oggi Krugman sia deluso, e io incazzato, ma non con lui: con voi - niente di personale, ovviamente. Per il resto, non è un cattivo ragazzo: solo che è americano...).

Comunque, in questo contesto ho sincere difficoltà a vedere l'utilità di confrontarmi con chicchessia in Italia. Preferisco che siano gli altri a confrontarsi con la storia: sta arrivando a tutta velocità, lanciata come un Pendolino, mentre voi prendete il tè seduti sui binari, rabbrivendo di fronte alla prospettiva del nazzzionalismo!...

Una prece.

Ho chiarito mille e una volta le ragioni dell'insostenibilità dell'euro, che non ho certo né scoperto né dimostrato io (sono un mero divulgatore), non offenderò certo l'intelligenza e la cultura di illustri colleghi ripetendole, tanto più che alcuni di essi sono quelli che, in tempi meno infelici, le insegnarono a me. Ma se le sono dimenticate. Se ora non ne vogliono prendere atto, avranno i loro ottimi motivi, uno dei quali è, a mio avviso, che sottovalutano la gravità della situazione, e sopravvalutano il compito che si sono dati, quello di salvare la faccia a una "sinistra" decotta e traditrice.

Una mission impossible, non priva di una sua farsesca grandezza.

Solo che io questo compito non lo condivido.

Credo di essere stato uno dei primi ad indicare come il persistere nell'errore avrebbe determinato un'avanzata delle destre. Ora le destre sono avanzate. Contenti? Non è continuando a persistere nell'errore che potremo arginarle, mi sembra chiaro. D'altra parte, se Daniel Gros ([uno dei "tre porcellini"](#), come li chiamo io) oggi chiede più austerità per salvare l'economia, mi rendo conto che simmetricamente, a "sinistra", ci sia chi possa chiedere più menzogna per salvare la politica.

Contro questo atteggiamento [mi sono schierato fin dall'inizio](#).

A questo gioco non voglio giocare oggi, come non volevo giocare tre anni fa. Sono disposto a fornire tutto il mio sostegno, compreso anche il sostegno organizzativo e finanziario della mia associazione (e io i mezzi ce li ho), a chiunque voglia studiare come uscirne (perché è chiaro che non c'è un modo solo, quindi su come uscire occorre confrontarsi e c'è da studiare e personalmente lo sto facendo).

Trovo però fuori luogo, data l'urgenza del momento, perder tempo con due categorie di colleghi:

- 1) quelli che non hanno capito che uscirne è necessario;
- 2) quelli che in modo molto sleale e poco intelligente mi accusano di aver sostenuto che uscire sia sufficiente.

In tutta umiltà, ritengo che queste persone non integrino i requisiti minimi di lealtà e professionalità per avviare uno scambio costruttivo. Ritengo anche che non dare un segnale esplicito in tal senso sia una gravissima responsabilità, come ho spiegato a [Leonardo Becchetti](#) (senza riuscire a farmi capire), per almeno due motivi: perché contribuisce alla definitiva perdita di credibilità della nostra professione, già gravemente compromessa da Alesina e compagnia; perché impedisce la maturazione di una coscienza di classe nel nostro elettorato.

Essere tiepidi non serve a nulla. Anzi, perdonatemi, siamo uomini di scienza, dobbiamo essere precisi: non serve quasi a nulla. A qualcosa serve: a prendere schiaffi, [come ne ha presi oggi Stefano Fassina a Omnibus](#). Io credo vi sfugga che non sono certo l'unico in Italia a non aver più nulla da perdere.

Quindi, grazie per aver pensato a me, spero di poter avere un'occasione di scambio personale, sarà senz'altro piacevole, ma, sai, come non credo che nessuno mi vedrà mai saltare sul carro del vincitore, simmetricamente temo che nessuno mi vedrà mai aggrappato alla zattera dei perdenti.

Cordialmente.

Follow by Email

Email address...



Goofynomics by Alberto Bagnai is licensed under a [Creative Commons Attribution - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License](#).

Alberto

P.s.: in questa lista, così, a volo d'uccello, vedo anche molti che mi tenevano o credevano di tenermi per le palle. Quando hanno stretto però non c'era niente. Forse non ho le palle.

Publicato da [Alberto Bagnai](#) a 15:59 

 Consiglialo su Google

Nessun commento:

Posta un commento

Inserisci il tuo commento...

Commenta come:

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

Post più popolari



La liberazione

(tre cubetti di ghiaccio, due dita di whisky, e taja ch'è roscio, anzi, era roscio...) ...e così, cari compagni, è arrivato il conto...



Vivere al disopra dei propri mezzi

Dedicato ai colleghi tedeschi. Dopo i loro appelli di politica economica sarà difficile che possano fare la pausa pranzo al porto. Che cosa ...

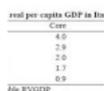


La svendita a PUD€ pagina

(avrei avuto altro da fare, oh, quanto altro! Ma quanto è accaduto a Roberto è di inaudita gravità, e occorre che lo sappiate...) Vi ri...

Grazie

Il vostro affetto, la responsabilità che sento verso di voi, una bella pennica di due ore, e, non trascuriamolo, il fatto di essere portator...



Declino, produttività, flessibilità, euro: il mio primo maggio.

(iniziato a Orly, come l'altra volta , proseguito per tutta l'Italia, e finito a Roma...) A tutti coloro ai quali la Natura mat...



La prevalenza del declino

L'informazione nell'età dell'euro Con l'avvicinarsi dell'inevitabile epilogo, quello che la Storia ci racconta, il dibattito sull'eu...

QED 37 - La Germania: riassunto per i politici

(...cari lettori, questo post sarà pieno di oviètà. Non vogliateme: sto cercando di ampliare la platea degli interlocutori) Fin dall...

Simple comme bonjour...

Accompagnando a Pescara il prof. Travaglini per il seminario di ieri , che riusciremo a mettere on-line verosimilmente domani (grazie all...



La vittoria di Pirro del populismo

Scusate, ho poco tempo. Commenti flash: 1) la forza che per prima ha osato levare una voce critica è stata premiata. 2) Purtroppo il mio...



Goofynomics by Alberto Bagnai is licensed under a [Creative Commons Attribution - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/).

Modello Simple. Powered by [Blogger](https://www.blogger.com/).